

ELEMENTI DI SCENEGGIATURA PER L'AUDIOVISIVO

Un adattamento antiessenziale
Caso studio 4: *Brokeback Mountain* (*I segreti di Brokeback Mountain* (A. Lee, 2005) dal romanzo di A. Proulx

27 novembre 2024

Lezione 8



| UN RACCONTO ESSENZIALE PER UN GRANDE FILM

Brokeback Mountain è un racconto breve scritto da Annie Proulx nel 1997 e pubblicato per la prima volta sul periodico «The New Yorker» e poi incluso nella raccolta *A distanza ravvicinata* edita nel 1998 (*Gente del Wyoming*, Baldini Castoldi Dalai, 1999)

Annie Proulx è una scrittrice statunitense di origini canadesi, vincitrice nel 1994 del Premio Pulitzer con il romanzo *Avviso ai naviganti*

I segreti di Brokeback Mountain è un film diretto da Ang Lee nel 2005, vincitore del Leone d'Oro a Venezia, del Golden Globe per il Miglior Film Drammatico nel 2006 e dell'Oscar per la Miglior Regia

Sceneggiatori: Larry McMurtry e Diana Ossana, vincitori del Golden Globe e dell'Oscar per la Miglior Sceneggiatura non originale

Interpreti: Heath Ledger, Jack Gyllenhall, Michelle Williams, Anne Hathaway

Racconto 28 pp | Sceneggiatura 130 pp | Film 135'

I SINOSSI

Jack Twist ed Ennis Del Mar si incontrano per la prima volta nell'estate del 1963, in Wyoming. Entrambi cercano lavoro e finiscono davanti a Joe Aguirre, che li spedisce in cima a Brokeback Mountain a badare a qualche migliaio di pecore.

I due si ritrovano quindi lassù, completamente isolati, a dover avere a che fare l'uno con l'altro per tutto il tempo. Nonostante Jack dorma con le pecore a oltre un'ora di cavalcata dal campo base dove rimane Ennis ogni notte, i due passano moltissime ore insieme, e quella che poteva essere o l'inizio di un'amicizia o l'inizio di un'antipatia, si trasforma in molto di più.

Complice troppo whisky e una notte gelata, i due si ritrovano entrambi a dormire al campo, dentro la tenda, e in quella notte i due condivideranno il loro primo rapporto sessuale.

Da quel momento in poi, senza mai fare domande o parlarne, cominceranno una relazione di amicizia e sesso che diventerà sempre più stretta, fino a quando l'estate finisce e loro dovranno dirsi addio.

Riusciranno a rivedersi solo quattro anni dopo, quando Ennis è ormai sposato con Alma e ha due bambine, e Jack ha un figlio e una moglie a sua volta.

Come possono, due cowboy, due uomini, nell'America degli anni sessanta, stare insieme e portare avanti qualsiasi cosa ci sia tra loro? Nessuno dei due gli ha mai dato nome. L'unica cosa che fanno è che non riescono a stare lontani troppo a lungo.

Ma la vita e le circostanze, le cose in cui credono e le loro paure, saranno loro favorevoli o sfavorevoli? Riusciranno a viverci ogni giorno o dovranno accontentarsi di piccoli momenti rubati, pochi giorni all'anno in cui poter essere semplicemente Jack ed Ennis, senza le responsabilità e le aspettative degli altri a gravargli sulle spalle?

I IL LAVORO DI ADATTAMENTO

MCMURTRY

Prende la premessa del racconto breve di due cowboy innamorati.

Mantiene lo stile narrativo

Amplia gli eventi della storia senza modifiche

Aggiunge un certo numero di nuovi personaggi senza variare il tema.

Una trascrizione "abbastanza fedele" dell'originale?

«Un adattamento assolutamente "fedele" non è possibile tra due diverse forme di media» (Bluestone)

«L'adattamento cinematografico consiste nel passaggio da un medium a traccia singola, unicamente verbale, come il romanzo, a un medium multitraccia come il film, che può giocare non solo con le parole (scritte e parlate), ma anche con la musica, gli effetti sonori e le immagini fotografiche in movimento» (Stam)

Racconto di Proulx = medium a traccia singola = immagini volanti

Film di Lee = medium multitraccia = immagini e suoni specifici e fissi

Adattamento non è Trascrizione ma Traduzione

I IL LAVORO DI ADATTAMENTO

DAL RACCONTO ALLA SCENEGGIATURA

Proulx riassume ampie parti delle vite e delle relazioni di Jack ed Ennis, lasciando molto all'immaginazione del lettore.

McMurtry e Ossana dettano dialoghi e personaggi (es. i matrimoni dei protagonisti e le relazioni con le loro mogli e le loro famiglie, in particolare le figlie di Ennis, il viaggio di Jack in Messico e altri elementi delle loro vite, es. quando non sono insieme, ricevono maggiore attenzione nel film)

Nell'espandere la storia alla sceneggiatura del lungometraggio che copre vent'anni, alcuni personaggi che erano in un paio di battute sono stati improvvisati in parti più grandi e sono state aggiunte anche delle scene per segnalare il passare del tempo

La sceneggiatura rimane in linea con la storia così come la presenta Proulx. Alcuni dettagli sono cambiati o aggiunti, ma per la maggior parte l'espansione della sceneggiatura cresce organicamente dal materiale di partenza. Poiché Proulx lascia una chiara tabella di marcia per i suoi personaggi, gli sceneggiatori McMurtry e Ossana sono stati in grado di riempire i dettagli lungo quella linea

I IL LAVORO DI ADATTAMENTO

L'opera di McMurtry (romanzo, sceneggiatura e saggio) è prevalentemente ambientata nel vecchio West o nel Texas contemporaneo (American Heritage). Per più di quattro decenni, in romanzi, saggi e sceneggiature, McMurtry ha dato agli americani la sua visione del West. Il ritratto di McMurtry della società degli Stati Uniti è più profondo, più oscuro e più esclusivo.

McMurtry ha convertito e ampliato il racconto di Proulx in sceneggiatura con i consigli della stessa autrice. Ha sviluppato la storia attorno al conflitto principale che è "uomo contro società" e ha mantenuto la storia sulla traccia originale come ha fatto Ang Lee

Un personaggio forte come il cowboy non può sfuggire ai ruoli della tradizione sociale. Il personaggio si scontra con l'impossibile ed è destinato a perdere. Alla fine la norma sociale abbatte l'individuo.

I IL LAVORO DI ANG LEE

I personaggi del film sono fissi e non fluidi, non sono disposti al cambiamento, perché praticano costantemente l'autocontrollo = tragedia.

Ang Lee ha insistito sul simbolismo americano e sul loro successo culturale nel suo film mostrando cowboy, Chevrolet, Rodeo, festa del Ringraziamento, matrimonio in chiesa, cibo americano, forte accento americano, ecc., nelle località geografiche occidentali = luogo iconico, fortemente identitario e per questo rigido, altamente definito, che finisce per abbattere il singolo che vuole affermare la propria identità.

Ang Lee, concentrandosi sull'identità culturale nel raccontare la storia di Proulx, non si è attenuto al tema principale del racconto breve, che è l'uomo contro la società. Il film parla di azione, movimento e contrasto per creare 4 conflitti principali:

l'uomo contro se stesso (il personaggio di Ennis)

l'uomo contro l'uomo (Ennis vs Jack)

l'uomo contro la natura (i due personaggi vs il territorio)

l'uomo contro la società (i due personaggi vs le convenzioni sociali del loro tempo e luogo)

Per mezzo di questa moltiplicazione del conflitto, il tema principale del racconto viene esteso dal film e finisce per riguardare il processo decisionale umano e il modo in cui la società può influenzare la libertà di un individuo nel prendere una decisione.

GESTIONE DEL TEMPO:

narrazione circolare, flashback e flashforward

Il racconto di Proulx presenta in apertura un prologo che descrive un tempo successivo a quello del racconto: il film segue, invece, una logica lineare.

***** PROLOGO *****

Presente nell'edizione originale, e mai tradotto nella versione italiana, ora si

Ennis Del Mar si sveglia prima delle cinque, il vento fa traballare il trailer, sibilando attorno la porta di alluminio ed i telai delle finestre. Le camicie appese al chiodo tremano leggermente per gli spifferi. Si alza, grattando il grigio cuneo del ventre e dei peli del pube, si trascina al fornellino, versa il caffè avanzato in uno sbeccato pentolino smaltato; la fiamma lo avvolge di blu. Apre il rubinetto ed urina nel lavandino, indossa la sua camicia ed i jeans, i suoi logori stivali, pestando i calcagni contro il pavimento per infilarceli sino in fondo. Il vento rimbomba lungo il profilo ricurvo del trailer e sotto il suo passaggio ruggente può sentire lo scricchiolio della ghiaia sottile e della sabbia. Può essere pericoloso in autostrada per un trailer da cavalli. Deve essere pronto e deve andarsene quella mattina. Di nuovo il ranch è messo in vendita e hanno spedito gli ultimi cavalli, pagato ognuno già dal giorno prima, il proprietario dice, «Dalle allo squalo delle proprietà, io vado via da qui», lasciando cadere in mano di Ennis le chiavi.

Lui può rimanere con sua figlia sposata fin quando non trova un'altro lavoro, nonostante tutto è soffuso da un senso di piacere perché Jack Twist era nel suo sogno.

Il caffè vecchio sta bollendo ma lo afferra prima che trabocchi, lo versa in una tazza macchiata e soffia sul liquido nero, lasciando che una immagine del sogno scorra avanti. Se non forza la sua attenzione su esso, può alimentare il giorno, ravvivando quel vecchio, freddo periodo nella montagna quando lui possedeva il mondo e niente sembrava sbagliato. Il vento colpisce il trailer come un carico di immondizia che viene rovesciato da un ribaltabile, si calma, si ferma, lasciando un provvisorio silenzio.

I LA STRUTTURA DEL RACCONTO E DEL FILM

PRIMO ATTO: definizione dei personaggi e periodo a Brokeback Mountain

SECONDO ATTO: dal matrimonio di Ennis con Alma fino alla notizia che Jack è deceduto. È diviso in 3 traiettorie narrative diverse: Ennis e Alma, Jack e Laureen, Ennis e Jack

TERZO ATTO: dopo la morte di Jack

| L'INIZIO: SPOSTAMENTO ED ESTENSIONE DEI DIALOGHI



Gente del Wyoming

Provenivano da due piccole, misere fattorie agli angoli opposti dello Stato: Jack Twist da Lightning Flat, su a nord, a ridosso del Montana; Ennis del Mar dai dintorni di Sage, presso il confine con lo Utah; entrambi ragazzi di campagna che avevano lasciato la scuola alle superiori, senza prospettive, rotti al lavoro duro e alle privazioni, entrambi zotici di modi e di linguaggio, abituati a far vita spartana. Ennis - allevato dal fratello e le sorelle maggiori da quando i genitori erano finiti fuori strada nell'unica curva della Dead Horse Road, lasciando ventiquattro dollari in contanti e un ranch gravato da due ipoteche a quattordici anni aveva ottenuto una patente speciale per poter frequentare le superiori, a un'ora di viaggio dal ranch. Il furgoncino era vecchio, senza riscaldamento, con un solo tergicristallo e pneumatici malridotti; quando il cambio parti, non c'erano quattrini per rimmetterlo in sesto. A lui sarebbe piaciuto diventare un *sophomore*¹, sentiva un che di distinto in quel termine, ma il furgoncino si bloccò poco prima di portarcelo scaricandolo direttamente nel lavoro del ranch.

Nel 1963, quando incontrò Jack Twist, Ennis era fidanzato con Alma Beers. Tutti e due, Jack ed Ennis, dicevano che stavano mettendo da parte quattrini per comperarsi un pezzetto di terra: nel caso di Ennis i risparmi erano rappresentati da una scatola da tabacco con dentro due biglietti da cinque dollari. Quella primavera, famelici di lavoro, si erano iscritti all'Ufficio collocamento per lavori agricoli e si trovarono accoppiati sulla carta come pecoraio e addetto al campo per lo stesso incarico stagionale, a nord di Signal. La zona di pascolo era su Brokeback Mountain, al di sopra dalla fascia boschiva: territorio di competenza del Servizio forestale. Per Jack Twist sarebbe stata la seconda estate su in montagna. Per Ennis, la prima. Nessuno dei due aveva ancora vent'anni.

Si scambiarono una stretta di mano e si scambiarono una soffocante trailer adibito a ufficio, davanti a un tavolo ingombro di carte scarabocchiate e a un portacenere di bachelite traboccante di mozziconi. Le veneziane sbilenche lasciavano entrare un triangolo di luce bianca in cui si muoveva l'ombra della mano dell'intendente. Joe Aguirre, capelli ondulati color cenere di sigaretta, scriminatura al centro, spiegò come la vedeva lui.

«Il Servizio forestale ha stabilito precisi posti di campeggio nei vari appezzamenti. Che si trovano anche a un paio di miglia da dove le pecore pascolano. Brutte perdite dovute a predatori, nessuno a sorvegliare le bestie di notte. Ecco cosa voglio: l'addetto al campo resta sul posto indicato dal Servizio forestale, ma il pecoraio» e accennò a Jack con una mano, di taglio, «si piazza una canadese su in alto, vicino alle pecore, nascosto, e là ci dorme. Cena e colazione al campo, ma dorme con le pecore, al cento per cento, niente fuoco e niente tracce. Ogni mattina fa su la tenda nel caso che la Forestale venga a controllare. Hai i cani, il fucile 30.30, e dormi lì. L'estate scorsa ci abbiamo rimesso quasi il venticinque per cento. Non voglio che capiti di nuovo. Tu», si rivolse a Ennis, notando i capelli ispidi, le grosse mani segnate, i jeans strappati, la camicia con dei bottoni mancanti, «tutti i venerdì a mezzogiorno ti fai trovare al ponte con la lista per la settimana seguente e i muli. Ci sarà qualcuno con un furgoncino e le provviste.» Non chiese a Ennis se aveva un orologio: prese da una scatola su uno scaffale in alto un cipollone da pochi soldi legato a un cordoncino, lo caricò, regolò le lancette e glielo gettò come se Ennis non valesse la fatica di allungare il braccio.

«Domani mattina vi portiamo all'inizio del sentiero.» Due cialtroni buoni a niente.

Trovarono un bar e si scolarono birra per tutto il pomeriggio e Jack raccontò a Ennis del temporale sulla montagna, l'anno prima, che aveva ammazzato quarantadue pecore e di come puzzavano e poi si erano gonfiate; e di sicuro ci voleva una bella scorta di whisky lassù. A prima vista Jack risultava abbastanza un bel ragazzo, con i capelli ondulati e la risata pronta ma, non essendo molto alto, era un po' pesante di fianchi e il sorriso rivelava gli incisivi sporgenti, non tanto da permettergli di mangiare i popcorn direttamente dalla ciotola, ma ben visibili. Aveva la passione dei rodei e si allacciava la cintura con una fibbia vinta a una gara di resistenza in gropa ai tori, ma gli stivali erano logori, sfondati senza rimedio, e lui friggeva dalla voglia di trovarsi in un posto, qualsiasi altro posto, che non fosse Lightning Flat.

Ennis, naso aquilino e volto stretto, era smilzo, con il torace un po' incavato, un torso modesto su lunghe gambe a compasso: un fisico asciutto e agile fatto per i cavalli e la lotta. Aveva riflessi eccezionalmente pronti ed era abbastanza presbite da non interessarsi a letture che non fossero il catalogo di selle della Hamley.

I LA STRUTTURA DEL RACCONTO E DEL FILM

3 PUNTI DI SVOLTA

- 2, il primo e il terzo, che coincidono con i passaggi da un atto all'altro:
 1. Fine dell'estate e abbandono di BM
 2. L'ultimo incontro di Ennis e Jack
- 1, il secondo, che segna la svolta del tono, da positivo a drammatico

2 CLIMAX: sentimentale positivo e drammatico negativo

PRIMO ATTO (a BM)

PUNTO DI SVOLTA (si lascia BM) e Inizio SECONDO ATTO (le altre due story line - Ennis e Alma, Jack e Laureen - in parallelo)

climax positivo (riappare la story line principale, Ennis e Jack)

PUNTO DI SVOLTA (Jack spera di poter stare insieme a Ennis, ma capisce che questo non avverrà)

PUNTO DI SVOLTA (ultimo incontro tra Ennis e Jack)

climax negativo (scoperta che Jack è morto) e Fine SECONDO ATTO

TERZO ATTO (dopo la morte di Jack)

I PRIMO PUNTO DI SVOLTA



La prima neve arrivò presto, il tredici di agosto, uno strato alto quasi due spanne, ma poi si sciolse in fretta. La settimana dopo Joe Aguirre mandò l'ordine di riportare giù le pecore: un'altra burrasca ancor più grossa stava arrivando dal Pacifico; e loro chiusero la partita e con il gregge lasciarono la montagna, incalzati dai sassi che rotolavano giù contro i calcagni, nubi viola che premevano da ovest e l'odore metallico della neve vicina. La montagna ribolliva di forze demoniache, inondata da sprazzi intermittenti di luce che pioveva dagli squarci tra le nuvole, il vento strigliava l'erba e risuonava con un rombo sordo tra la vegetazione stenta e gli spacchi nei massi. Mentre discendevano il pendio Ennis ebbe la sensazione di trovarsi in una lunga caduta a capofitto, rallentata ma irreversibile.

Joe Aguirre li pagò, senza gran commenti. Aveva osservato con espressione acida le pecore brulicanti dicendo: «Di queste ce n'è un po' che non sono salite su con voi». E neanche il numero era quello che aveva sperato. Le braccia di fattoria non fanno mai un gran lavoro.

«Ci rifai, l'estate prossima?» chiese Jack, in strada, un piede già sul furgoncino verde. Il vento soffiava duro e freddo.

«Penso di no.» Un turbine di sabbia si alzò a velare l'aria di pulviscolo sottile ed Ennis socchiuse gli occhi. «Come ho detto, Alma e io ci sposiamo a dicembre. Cercherò lavoro in qualche ranch. Tu?» Distolse lo sguardo dalla mascella di Jack, livida per il pugno che gli aveva mollato l'ultimo giorno.

«Se non mi capita niente di meglio. Avrei una mezza idea di tornare da mio padre, dargli una mano per l'inverno, e in primavera magari andare nel Texas. Se quelli della leva non mi beccano.»

«Be', ci si ritrova prima o poi.» Il vento fece ruzzolare una musetta vuota lungo la strada fino a costringerla a rifugiarsi sotto il furgone.

«Sicuro», disse Jack. Si scambiarono una stretta di mano, una pacca sulla spalla, e poi ci furono quindici metri di distanza tra loro e si poteva solo partire in direzioni opposte. Dopo un chilometro o due, per Ennis fu come se qualcuno stesse cavandogli lentamente le budella, un metro alla volta. Accostò al bordo della strada, cercò di vomitare ma non tirò su niente. Stava male come non gli era mai capitato e ci volle parecchio prima che quella sensazione se ne andasse.

In dicembre Ennis sposò Alma Beers e a metà gennaio la mise incinta. Si trovò qualche breve ingaggio in alcuni allevamenti, poi andò come cavallaro al vecchio Elwood Hi-Top, a nord di Lost Cabin, nella contea Washakie. Ancora lavorava là, in settembre, quando Alma Jr. - come lui chiamava sua figlia - venne al mondo e la stanza da letto fu impregnata dell'odore di sangue vecchio e latte e cacca di bébé, e risuonò di strilli e rumori di poppate e dei mugolii di Alma nel sonno, tutti a promettere fecondità e perpetuazione di vita per chi lavorava con il bestiame.

Quando l'Hi-Top chiuse si trasferirono in un appartamento a Riverton, sopra una lavanderia. Ennis passò alla manutenzione stradale, tollerando la cosa, ma nei fine settimana lavorava al Rafter B e in cambio poteva tenerci i suoi cavalli. Nacque una seconda bambina e Alma volle restare in città, vicino all'ospedale: la piccola soffriva d'asma.

| CLIMAX POSITIVO SENTIMENTALE



Arrivò la quarta estate dopo Brokeback Mountain e in giugno Ennis ricevette in fermo posta una lettera di Jack Twist, il primo segno di vita in tutto quel periodo.

Amico era ora che ti scrivessi. Spero che questa lettera ti arrivi. Ho saputo che stai a Riverton. Passo di lì il 24, pensavo di fare tappa e offrirti una birra. Mandami una riga se puoi, se ci sarai.

La lettera veniva da Childress, Texas. Ennis rispose: «Puoi scommetterci» e aggiunse il suo indirizzo.

La giornata era stata calda e tersa, la mattina, ma a mezzogiorno delle nubi erano arrivate da ovest sospingendo davanti a loro un certo soffoco. Ennis, con la sua camicia migliore, bianca a grosse righe nere, non sapeva a che ora sarebbe arrivato Jack e così si era preso tutta la giornata libera, camminava su e giù scrutando dalla finestra la strada bianca di polvere. Alma stava dicendo che era meglio portare il suo amico al Knife & Fork invece di mettersi a cucinare con quel caldo, se avessero trovato una baby sitter; ma Ennis disse che probabilmente sarebbe solo andato a prendersi una sbronza con Jack. Jack non era tipo da ristorante, disse, pensando ai cucchiari sudici che spuntavano dai barattoli di fagioli freddi posati sul ceppo.

Nel tardo pomeriggio, col brontolio del tuono, comparve il vecchio furgoncino verde, sempre quello, e vide Jack scenderne, il cappello frusto spinto all'indietro. Una scossa rovente attraversò Ennis che un attimo dopo fu sul pianerottolo chiudendosi la porta alle spalle. Jack faceva gli scalini a due a due. Si afferrarono per le spalle, si abbracciarono poderosamente, togliendosi il fiato, dicendo figlio di puttana, figlio di puttana; poi, e liscio come la chiave giusta che muove i perni della serratura, le bocche si unirono, e con forza, i grossi denti di Jack a far uscire sangue, il suo cappello che cadeva a terra, l'ispido delle barbe a raschiare, fiotti di saliva, e la porta che si apriva e Alma che guardava per qualche istante le spalle tese di Ennis e richiudeva l'uscio, e loro ancora avvinti, petto, inguine, cosce, gambe ad aderire, montandosi reciprocamente sui piedi fino a che si lasciarono per respirare ed Ennis, poco portato alle tenerezze, disse quello che diceva ai suoi cavalli e alle figlie: «Piccolo mio».

La porta si socchiuse di nuovo e Alma si delineò nella striscia di luce.

Cosa poteva dire? «Alma, questo è Jack Twist. Jack, mia moglie, Alma.» Ansimava un po'. Sentiva l'odore di Jack - quell'odore intensamente familiare di sigarette, sudore acre e una vaga nota dolce come di erba e, insieme, il freddo impetuoso della montagna. «Alma», disse, «Jack e io non ci vedevamo da quattro anni.» Come fosse un buon motivo. Era contento che il pianerottolo non fosse ben illuminato, ma non evitò lo sguardo di lei.

«Certo», disse Alma a mezza voce. Sapeva bene quel che aveva visto. Nella stanza alle sue spalle un lampo illuminò la finestra come una tenda bianca ondeggiante e la piccola attaccò a piangere.

«Avete un figlio?» chiese Jack. La sua mano tremante sfiorò quella di Ennis e tra loro passò una scarica elettrica.

«Due bambine», rispose Ennis. «Alma Jr. e Francine. Gli voglio un mare di bene.» Alma fece una smorfia.

«Io ho un maschio», disse Jack. «Otto mesi. Già, ho sposato una piccola texana giù a Childress... Lureen.» Dalle vibrazioni dell'asse su cui stavano entrambi Ennis sentiva quanto stava tremando Jack.

«Alma», disse, «Jack e io andiamo a farci una bevuta. Forse stasera non torno, ne abbiamo da raccontarci.»

«Certo», annuì Alma sfilando dalla tasca un biglietto da un dollaro. Ennis immaginò che volesse chiedergli di comperarle un pacchetto di sigarette, per farlo rientrare prima.

«Piacere di averla conosciuta», disse Jack, tremante come un cavallo sfinito.

«Ennis...» cominciò Alma in tono querulo, ma lui stava già scendendo le scale e non rallentò.

«Alma», rispose, «se vuoi delle sigarette le trovi nella tasca della mia camicia azzurra in camera da letto.»

I SPOSTAMENTI ED ESTENSIONI di fatti e personaggi

DIFFERENZE RACCONTO E FILM:

La storia del racconto viene complicata in fase di adattamento, per visualizzare in scene causa-effetto fatti che in Proulx vengono solo accennati = chiarezza narrativa:

il rapporto di Jack col suocero;

l'interesse di Alma per il responsabile del negozio di alimentari, che poi diventerà il nuovo marito dopo il divorzio da Ennis;

l'esperienza in Messico di Jack e il suo tentativo di farsi una nuova vita;

il tentativo di Ennis di farsi una nuova vita;

il rapporto di Ennis con la figlia Alma jr.

I SPOSTAMENTI ED ESTENSIONI di fatti e personaggi



I SPOSTAMENTI ED ESTENSIONI di fatti e personaggi

DIFFERENZE RACCONTO E FILM:

La storia del racconto viene complicata in fase di adattamento, per visualizzare in scene causa-effetto fatti che in Proulx vengono solo accennati = chiarezza narrativa:

il rapporto di Jack col suocero;

l'interesse di Alma per il responsabile del negozio di alimentari, che poi diventerà il nuovo marito dopo il divorzio da Ennis;

l'esperienza in Messico di Jack e il suo tentativo di farsi una nuova vita;

il tentativo di Ennis di farsi una nuova vita;

il rapporto di Ennis con la figlia Alma jr.

I SPOSTAMENTI ED ESTENSIONI di fatti e personaggi



I SPOSTAMENTI ED ESTENSIONI di fatti e personaggi



I SPOSTAMENTI ED ESTENSIONI di fatti e personaggi



I SPOSTAMENTI ED ESTENSIONI di fatti e personaggi

DIFFERENZE RACCONTO E FILM:

Nel racconto, la scena molto lunga del motel contiene molto materiale narrativo che viene spostato in scene ambientate altrove (es. il racconto dell'episodio omofobo violento)

Questa scena, l'unico flashback del film, diventa l'idea che Ennis si fa di quanto accaduto a Jack, durante la telefonata con Laureen): flashback = pensiero del personaggio.

I SPOSTAMENTI ED ESTENSIONI di fatti e personaggi



«Frena, frena! Neanche da pensarci. Impossibile. Io sono incastrato, preso dentro nel mio laccio. Non me ne cavo, Jack, non me la sento di diventare come certi tizi che vedi in giro. E non voglio lasciarci le penne. Da noi c'erano due tipi già in là con gli anni che avevano un ranch insieme, Earl e Rich... papà aveva la sua da dire quando li incrociava. Li sottevano anche se non c'era molto da scherzarci con quelli, erano tosti. Io avrò avuto nove anni quando hanno trovato Earl morto in un fosso d'irrigazione. L'avevano massacrato con un cacciapertoni e trascinato attorno legato per l'uccello finché non era venuto via, spappolato. Il servizio col cacciapertoni l'aveva lasciato che pareva coperto di pezzi di pomodori fradici, il naso raschiato via dai sassi.»

«E tu l'hai visto?»

«Mi ci ha portato mio padre a vederlo. Ci teneva. Me e K.E. Papà ci rideva. Cazzo, per quel che ne so poteva essere stato lui a compiere l'impresa. Fosse vivo e dovesse metter la testa dentro quella porta adesso puoi giurarci che andrebbe ad agguantare il suo cacciapertoni. Due uomini che stanno insieme? Figuriamoci. Tutto quel che possiamo fare è trovarci ogni tanto e andare a rintanarci da qualche parte, fuori dalla circolazione...»

I SPOSTAMENTI ED ESTENSIONI di fatti e personaggi

DIFFERENZE RACCONTO E FILM:

La scena della scoperta di Aguirre: in Proulx viene raccontata da Jack a Ennis nel motel; nella sceneggiatura e nel film, viene visualizzata in una scena prima che i due si incontrino nel motel, chiarendo e linearizzando la sequenza dei fatti.

I SPOSTAMENTI ED ESTENSIONI di fatti e personaggi

DIFFERENZE RACCONTO E FILM:

La scena della scoperta di Aguirre: in Proulx viene raccontata da Jack a Ennis nel motel; nella sceneggiatura e nel film, viene visualizzata in una scena prima che i due si incontrino nel motel, chiarendo e linearizzando la sequenza dei fatti.

«Amico, devo dirti che forse qualcuno ci ha visti, quell'estate. Ci sono tornato l'anno dopo, in giugno, con l'idea di farmi ingaggiare di nuovo - poi invece no, sono partito per il Texas - e ho trovato Joe Aguirre nella sua roulotte che mi dice: "*Voi due avete trovato il modo di far passare il tempo lassù, eh?*" e io l'ho guardato soltanto ma quando sono sceso ho visto che aveva un grosso binocolo appeso al retrovisore.» Trascuro di aggiungere che l'intendente si era appoggiato allo schienale della poltroncina cigolante osservando: «Twist, non eravate pagati per lasciare che i cani facessero da balia alle pecore mentre voi ve la spassavate» e si era rifiutato di riprenderlo. Jack continuò: «Sì, quel tuo cazzotto mi ha colto di sorpresa. Non sapevo che avessi un pugno così carogna».



I SECONDO PUNTO DI SVOLTA



I SECONDO PUNTO DI SVOLTA

Anno dopo anno il suo risentimento si dilatava: l'abbraccio a cui aveva assistito, Ennis che una o due volte l'anno andava a pesca insieme a Jack Twist e mai una vacanza con lei e le bambine, la sua riluttanza ad andar fuori a divertirsi un po', la sua smania per il lavoro di ranch: tante ore e pochi quattrini, la tendenza a girarsi verso il muro e addormentarsi non appena toccava il letto, il rifiuto di cercarsi un impiego decente, stabile, presso la contea o l'azienda elettrica, la fecero sprofondare in una lunga, lenta caduta, e quando Alma Jr. ebbe nove anni e Francine sette, lei si disse: *Ma perché dovrei continuare questa vita con lui, divorziò da Ennis e sposò il padrone del negozio.*

I TERZO PUNTO DI SVOLTA



Un paio di giorni dopo, al parcheggio all'imboccatura del sentiero, i cavalli già sui rimorchi, Ennis era pronto a tornare a Signal, Jack diretto a Lightning Flat a trovare il suo vecchio. Ennis si piegò verso il finestrino di Jack, disse quello che per tutta la settimana aveva rimandato, che probabilmente non poteva venir via di nuovo fino a novembre, dopo che avevano spedito il bestiame e prima che si cominciasse con il foraggio.

«Novembre. E che fine ha fatto agosto? Porco mondo, avevamo deciso per agosto, nove, dieci giorni. Cristo, Ennis! Perché non me l'hai detto prima? Hai avuto tutta una settimana, cazzo, per accennarlo almeno. E perché dev'essere sempre quando fa un freddo boia? Bisogna far qualcosa. Dobbiamo andare a sud. Dobbiamo andare in Messico, una volta.»

«In Messico? Jack, mi conosci. Io, tutti i viaggi che ho fatto, sono stati attorno alla caffettiera in cerca del manico. E per tutto agosto starò al pressaforaggi, ecco cosa mi tocca in agosto. Allegro, Jack. In novembre possiamo andare a caccia, abbattere un alce. Vedrò di farmi prestare di nuovo la baita di Don Wroe. Ci siamo trovati bene, quell'anno.»

«Senti, amico, è una situazione maledettamente scomoda. Un tempo venivi via senza storie. Adesso è come voler vedere il Papa.»

«Jack, ho da darci dentro. Anni fa potevo mollare tutto e ciao. Tu hai una moglie ricca, un buon lavoro. Non ti ricordi più com'è essere sempre al verde. Mai sentito parlare di mantenimento dei figli? Io sto cacciando soldi da anni, e ne avrò ancora per un pezzo. Senti, non posso lasciare questo ingaggio. E non posso prendermi dei giorni liberi. E stata dura già questa volta - ci sono delle giovenche che devono ancora partorire. E non puoi lavartene le mani. Non puoi. Scrope è un piantagrane e ne ha piantate parecchie quando mi sono preso questa settimana. Posso capirlo. Probabilmente non si è fatto una notte di sonno da quando sono venuto via. In cambio gli ho dovuto garantire agosto. Hai un'idea migliore?»

«Una volta ce l'avevo.» Il tono era rancoroso e accusatorio.

Ennis non disse nulla, si raddrizzò lentamente sfregandosi la fronte; nel rimorchio un cavallo scalpitò. Lui raggiunse il suo furgone, posò una mano sul rimorchio, disse qualcosa che solo il cavallo poté udire, si volse e tornò indietro a passo deciso.

«Sei stato in Messico, Jack?» Il Messico era il posto giusto. Ne aveva sentito parlare. Stava tagliando la rete, adesso, entrava in territorio proibito.

«Sì, accidenti, ci sono stato. E allora, cazzo?» Si era tenuto pronto per tutti quegli anni, e ecco che era arrivata, tardi e inaspettata.

«Gesù», disse Jack. «Ennis?» Ma prima che fosse sceso dal furgone chiedendosi se era un attacco di cuore o lo straripare di una rabbia incendiaria, Ennis era di nuovo in piedi e in qualche modo - così come un appendiabiti di filo metallico viene raddrizzato per aprire un'auto chiusa a chiave e poi ripiegato nella sua forma originale raccolsero le cose rimettendole più o meno com'erano prima, perché in quel che si erano detti non c'era niente di nuovo. Niente di finito, niente di iniziato, niente di risolto.

Quel che Jack ricordava e rimpiangeva con un'intensità che non poteva soffocare né capire era la volta che, in quella lontana estate sulla Brokeback, Ennis gli era andato alle spalle attirandolo a sé, il silenzioso abbraccio che placava una sete condivisa e asessuata.

Erano rimasti così per un pezzo davanti al fuoco, le fiamme che lanciavano sprazzi rossastri di luce e l'ombra dei loro corpi che era un'unica colonna sulla roccia. I minuti scanditi dal cipollone rotondo nella tasca di Ennis, dai rami accesi che si trasformavano in tizzoni. Le stelle trapassavano gli ondulati strati di calore al di sopra del falò. Il respiro di Ennis era lento e tranquillo, lui canticchiava a bocca chiusa, oscillava un poco nella luce delle faville, e Jack si addossava a quel battito regolare di cuore, alle vibrazioni sonore simili a corrente elettrica e, in piedi, era stato preso da un sonno che non era sonno ma una specie di trance sonnolenta, fino a che Ennis, ripescando dal tempo dell'infanzia, prima che sua madre morisse, una frase arrugginita ma ancora utilizzabile, disse: «Ora di andare a letto, cowboy. Coraggio, stai dormendo in piedi come un cavallo» e diede a Jack una scrollatina, una spinta, e si allontanò nel buio. Jack sentì il tremito degli speroni mentre Ennis montava in sella, le parole «Ci vediamo domani», e lo sbuffo fremente del cavallo, battito di zoccoli sui sassi.

«Te lo dico una sola volta, Jack, e non sto scherzando. Le cose che non so», disse Ennis, «tutte le cose che non so potrebbero costarti la pelle se venissi a saperle.»

«Senti un po' me», ribattè Jack, «e anch'io lo dico una sola volta. Ascolta bene, avremmo potuto farci una bella vita insieme, una vita bella sul serio, cazzo. Tu non hai voluto saperne, Ennis, e adesso quel che abbiamo è Brokeback Mountain. Tutto costruito su quello. È tutto quel che abbiamo, cazzo, e spero che almeno tu questo lo sappia anche se non saprai mai il resto. Fai il conto di quanti pochi minuti siamo stati insieme, in vent'anni. Calcola quanto poco spazio di manovra mi lasci, poi prova ancora a venirmi a chiedere del Messico e a dirmi che mi fai la pelle perché ne ho bisogno e praticamente non ce l'ho mai. Io non sono te. A me non bastano un paio di scopate ad alta quota un paio di volte l'anno. Tu sei troppo importante per me, Ennis, figlio di una puttana troia. Vorrei riuscire a mollarti.»

Come grandi nubi di vapore da una fonte termale in inverno, gli anni di cose non dette e non dicibili adesso - ammissioni, dichiarazioni, vergogne, colpe, lacrime - si innalzarono attorno a loro. Ennis restò immobile come colpito al cuore, il volto grigiastro e segnato, contratto, gli occhi serrati, i pugni stretti, poi le gambe cedettero, lui cadde sulle ginocchia.

| CLIMAX NEGATIVO DRAMMATICO



I CLIMAX NEGATIVO DRAMMATICO

Per mesi Ennis non seppe dell'incidente, fino a che la cartolina mandata a Jack, in cui diceva che novembre restava ancora la prima possibilità, tornò con la stampigliatura «DECEDUTO».

Formò il numero di Jack, a Childress, cosa che aveva fatto solo un'altra volta, quando Alma aveva chiesto il divorzio e Jack aveva frainteso il motivo di quella chiamata e si era fatto milleduecento miglia in direzione nord, per niente. Ora tutto sarebbe andato a posto, ora Jack avrebbe risposto, per forza. Ma non fu Jack. Fu Lureen a rispondere e chiese *chi? chi parla?* e quando lui glielo ripeté, lei disse con tono piatto *sì, Jack stava gonfiando una ruota del furgone in una strada secondaria, quando la gomma era scoppiata. La valvola doveva essere guasta e la forza dell'esplosione gli aveva scaraventato il cerchione contro la faccia fratturandogli il naso e la mascella, e lui era caduto sulla schiena, privo di sensi. Quando qualcuno era passato di là, lui era già annegato nel suo sangue.*

No, pensò lui, gli sono andati addosso con il cacciapertoni.

«Jack parlava spesso di lei», disse la donna. «È il suo compagno di pesca o di caccia, lo so. L'avrei informata ma non sapevo bene il nome e l'indirizzo. Jack si teneva in testa quasi tutti gli indirizzi degli amici. È stata una cosa terribile. Aveva solo trentanove anni.»

La sconfinata tristezza delle pianure settentrionali gli precipitò addosso. Non sapeva com'era andata, se il cacciapertoni o davvero un incidente, e il sangue che scendeva in gola soffocando Jack e nessuno a rigirarlo. Sotto il ronzio del vento sentiva l'acciaio che fracassava l'osso, lo sbaccanio del cerchione a terra prima che si fermasse.

«È sepolto lì?» L'avrebbe maledetta per aver lasciato morire Jack su quella strada sterrata.

«È sepolto lì?» L'avrebbe maledetta per aver lasciato morire Jack su quella strada sterrata.

La vocetta texana gli arrivava irregolare lungo la linea. «Abbiamo messo una lapide. Diceva che voleva essere cremato e che le ceneri fossero sparse su Brokeback Mountain. Io non sapevo dov'è. Così è stato cremato, come desiderava e, appunto, metà delle sue ceneri sono interrate qui, e il resto l'ho mandato ai suoi. Ho pensato che Brokeback Mountain si trovasse dalle sue parti. Ma, conoscendo Jack, potrebbe trattarsi di un posto di fantasia dove cinguettano i pettirossi e sprizza una fonte di whisky.»

«Abbiamo sorvegliato insieme un gregge su Brokeback, un'estate», disse Ennis. Riusciva appena a parlare.

«Be', lui diceva che era il suo posto preferito. Credevo che parlasse di una sbronza. Di un posto dove farsi di whisky. Beveva parecchio.»

«I suoi sono ancora a Lightning Flat?»

«Oh, sì. Non si muoveranno mai da là. Non li ho mai conosciuti. Non sono venuti al funerale. Si metta in contatto con loro. Saranno contenti se il suo desiderio viene esaudito.»

Niente da dire, era cortese, ma quella vocetta era fredda come la neve.

I FINALE



I FINALE

Qualche settimana dopo, un sabato, buttò sul retro del furgone le coperte sudicie dei cavalli e le portò all'Autolavaggio rapido per passarle con il getto ad alta pressione. Dopo averle ricaricate sul pianale, pulite e bagnate, entrò nell'emporio degli Higgins e si mise a passare in rassegna l'espositore delle cartoline.

«Ennis, cosa stai cercando lì in mezzo?» chiese Linda Higgins mentre buttava nella pattumiera un filtro di carta usato del caffè.

«Una veduta di Brokeback Mountain.»

«Nella contea Fremont?»

«No, a nord di qui.»

«Non ne ho chieste. Fammi guardare sul catalogo. Se ne hanno te ne procuro anche cento. Devo comunque fare un'ordinazione.»

«Una mi basta», disse Ennis.

Quando arrivò - trenta cents - la fissò nel rimorchio con quattro puntine dalla testa di ottone, una per angolo. Sotto ci piantò un chiodo e al chiodo appese un attaccapanni di filo metallico con su le due vecchie camicie. Fece un passo indietro e guardò l'insieme attraverso lacrime pungenti.

«Jack, giuro...» disse, anche se Jack non gli aveva mai chiesto giuramenti e lui stesso non era tipo da giurare.

Poi Jack cominciò a comparire nei suoi sogni, Jack come l'aveva visto la prima volta, capelli ricci, sorriso e denti sporgenti, a dire che voleva darsi una mossa e prendere in mano le redini della sua vita, ma c'era anche il barattolo dei fagioli, poggiato sul ceppo, con il cucchiaino che ne spuntava, tutto in colori vividi e linee da cartone animato che davano ai sogni un che di osceno umorismo. Il manico del cucchiaino aveva una forma molto simile a quella di un cacciapertoni. E lui si destava a volte con l'angoscia, a volte con l'antico senso di gioia e distensione; a volte era bagnato il guanciaie, a volte il lenzuolo.

Restava uno spazio vuoto tra ciò che sapeva e ciò che voleva credere, ma non ci poteva far niente, e se non la puoi risolvere devi prenderla com'è.

Fine.

| FILM DA GUARDARE PER LA PROSSIMA SETTIMANA

Atonement (Espiazione, J. Wright, 2007)

Revolutionary Road (S. Mendes, 2008)